

Nessuno più di Carla Del Ponte ha lavorato per assicurare alla giustizia i responsabili dei peggiori crimini di guerra perpetrati nel mondo negli anni più recenti. Ben nota a livello internazionale fin dai tempi dell'inchiesta "pizza connection", quando insieme a Giovanni Falcone fece luce sui legami tra la mafia siciliana e il riciclaggio di denaro effettuato in Svizzera, nel 1999 l'ex procuratrice generale della Confederazione elvetica viene nominata dall'Onu Procuratore capo del Tribunale penale internazionale per i crimini nella ex Jugoslavia e viene contemporaneamente incaricata di seguire il dossier sul genocidio in Ruanda. Comincia allora una lotta tenace e coraggiosa contro la cultura dell'impunità ancor oggi dominante, una vera e propria "caccia" di cui questo libro ricostruisce per la prima volta tutte le fasi decisive, i protagonisti, i retroscena fin qui mai rivelati.

Sul banco degli imputati finiranno tra gli altri Slobodan Milošević, Presidente della Serbia, Milan Babic, Primo ministro della Repubblica Serba di Krajina, il comandante paramilitare serbo "Arkan", decine di generali, comandanti di polizia e politici di ogni livello.

Una lettura decisiva per capire in presa diretta gli ultimi quindici anni di storia europea, il futuro dell'area balcanica, l'intricata vicenda del Kosovo.

Serie Bianca Feltrinelli

LA LOTTA SENZA TREGUA DELLA DONNA CHE HA SFIDATO I CRIMINALI DI GUERRA E IL MURO DI GOMMA INNALZATO DAI POTERI INTERNAZIONALI.

Carla Del Ponte è stata dal 1999 al 2007 Procuratore capo nel Tribunale per i crimini di guerra insediato dall'Onu. Nata a Lugano, Del Ponte è assunta per la prima volta a fama internazionale nel 1981, quando si trovò a collaborare con Giovanni Falcone e altri PM italiani sulle indagini relative al traffico di droga e altri crimini di carattere finanziario della mafia siciliana. È stata nominata nel 1994 Procuratore capo della Confederazione svizzera. Nel corso del suo mandato ha indagato sul riciclaggio del danaro sporco. Ha anche svolto indagini sui conti bancari della famiglia di Boris Eltsin, di Raúl Salinas (Messico), della famiglia Bhutto (Pakistan), e su persone legate ai network terroristici mediorientali. Del Ponte ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali. Attualmente è ambasciatrice per la Svizzera in Argentina.

Chuck Sudetic è stato reporter per il "New York Times" dal 1990 al 1995. Il suo primo libro, *Blood and Vengeance* (Penguin 1998), resoconto delle esperienze di due famiglie bosniache nel periodo del massacro di Srebrenica, è stato incluso tra i libri più importanti dal "New York Times" ed è stato acclamato come "libro dell'anno" da "The Economist", dal "Washington Post" e dalla rivista di libri "Publisher's Weekly". Suoi articoli sono apparsi su "The Economist", "Atlantic Monthly", "Rolling Stone" e altri periodici. Dal 2001 al 2005, ha lavorato come analista per il Tribunale dell'Onu sul caso Jugoslavia.

In copertina: Carla Del Ponte.

© Stringer / AFP Grazia Neri.

cover design: ufficio grafico Feltrinelli.

euro 20,00

ISBN 978-88-07-17144-4



9 788807 171444